Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Mercoledì, 16 dicembre — **Numero 300**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **Legge** *n. 1354 per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari* — **R. decreto** *n. 1352 col quale vengono stabilite le norme per la liquidazione e la riscossione del diritto di statistica in dogana* — **Relazione** e **Regio decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Campagnola Emilia (Reggio Emilia)* — **R. decreto** *che nomina un consigliere d'amministrazione delle ferrovie dello Stato* — **Corte dei conti**: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero dell'Interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 30 novembre al 6 dicembre 1914* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (15ª decade) dal 21 al 30 novembre 1914* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al Decreto ministeriale 30 novembre 1914* **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

Parte non ufficiale.

Senato del Regno: *Seduta del 15 dicembre 1914* — **Diario estero**: *Cronaca della guerra* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1354** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915, continueranno ad avere effetto, con le aggiunte espresse nei capoversi seguenti, anche nel secondo semestre dell'anno stesso, fino a quando i singoli stati di previsione delle spese e dell'entrata non siano stati approvati per legge.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere i fondi per fronteggiare le deficienze derivanti da aumenti di spese straordinarie e da diminuzioni di entrate, con mezzi di tesoreria e con operazioni di credito, nei modi e alle condizioni che saranno stabilite, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, con R. decreto da comunicarsi al Parlamento.

A decorrere dal 1° gennaio 1915 e per tutto l'esercizio 1915-916:

1. È aumentata di un decimo la imposta fondiaria erariale principale sui beni rustici e sugli urbani e così pure l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, esclusi quelli di categoria *A-I*.

Sono esenti dall'aumento del detto decimo le quote d'imposta erariale principale, le quali non superino, nel distretto dell'agenzia, le L. 10, se riflettono i terreni, e le L. 15 se riguardano i fabbricati, e le quote d'imposta di ricchezza mobile che colpiscano, nel distretto dell'agenzia, i redditi netti della categoria *B* non superiori alle L. 1500, i redditi netti della categoria *C* non superiori alle L. 1667 e quelli della categoria *D* non superiori alle L. 2000.

2. Sono aumentate di un decimo le tasse di manomorta, le tasse di registro, escluse le tasse fisse di sentenza, le tasse ipotecarie e le tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti am-

ministrativi, escluse quelle contemplate nel decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1154.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1352 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 novembre 1914, n. 1289, che riordina il diritto di statistica doganale disponendo che le norme per la liquidazione e la riscossione del diritto stesso ed ogni altra disposizione per la sua applicazione sieno stabilite con decreto Reale, udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il diritto di statistica viene liquidato e riscosso dalle dogane sulle bollette che sono rilasciate per l'entrata delle merci nello Stato e per la loro uscita, ed agli effetti della applicazione del diritto di bollo su tali bollette, è considerato come provento doganale.

Nei casi in cui per merci spedite in esportazione col mezzo delle ferrovie sieno emesse bollette di esportazione complessive, comprendenti più spedizioni ferroviarie, la liquidazione del diritto di statistica e del diritto di bollo deve farsi sempre per ogni singola spedizione.

Per la spedizione in transito delle merci sulle quali è imposto il diritto di statistica deve essere data cauzione per l'ammontare di tale diritto anche se le merci stesse sieno esenti da dazio d'importazione.

Art. 2.

Nei casi di spedizione di merci estere da una dogana ad un'altra spetta alla dogana di destinazione la applicazione del diritto di statistica secondo la destinazione che ad esse viene data.

Agli effetti del diritto di statistica sono trattate come le merci di transito quelle che giunte ad una dogana sono rispedite all'estero, e sono trattate come le merci che escono dallo Stato quelle che si introducono nei depositi doganali a scarico di importazione temporanea.

Per le merci in esportazione e per quelle in riesportazione a scarico d'importazione temporanea presentate a dogane interne, il diritto di statistica deve essere riscosso sulle bollette che sono emesse dalle dette dogane.

Art. 3.

Nei riguardi del diritto di statistica le merci che si introducono nei depositi franchi sono trattate come quelle che vengono spedite all'estero. Le merci che da essi vengono estratte si trattano come quelle che arrivano dall'estero.

Art. 4.

Il peso delle merci quando non sia riscontrato per il compimento dell'operazione doganale può, per l'applicazione del diritto di statistica, essere determinato a semplice scandaglio, oppure essere dedotto dai documenti del carico, dalla portata dei mezzi di trasporto e dalle notizie che i proprietari delle merci ed i vettori debbono fornire agli effetti delle statistiche doganali, ai sensi dell'art. 2 della legge 30 giugno 1908, n. 303, salvi i riscontri che gli agenti doganali avranno sempre diritto di compiere per verificare l'esattezza delle notizie fornite.

Art. 5.

Nei casi di spedizioni comprendenti più qualità di merci soggette al diritto di statistica su base diversa, saranno raggruppate insieme le quantità imponibili delle merci soggette al diritto di statistica sulla stessa base e sul totale di ciascun gruppo sarà applicato il diritto proprio.

I recipienti quando sono pieni seguono per il diritto di statistica il trattamento medesimo delle merci che contengono, e non si sottopongono a diritto di statistica proprio nemmeno se sieno soggetti a dazio doganale separatamente dal contenuto.

Art. 6.

Per la visita a riprese di merci soggette al diritto di statistica deve sempre essere data cauzione per il diritto stesso come è prescritto dall'art. 55 del regolamento doganale pei diritti di confine.

Tale cauzione deve essere data anche nei casi in cui ai sensi dell'art. 257 del citato regolamento sia concesso l'imbarco a riprese di merci in esportazione, senza la emissione dei relativi buoni di visita. Però, in questi casi, le dogane dovranno adottare le cautele opportune a garantire l'accertamento della quantità delle merci che si imbarcano.

Art. 7.

La spedizione in cabotaggio od in circolazione delle merci che alla esportazione sono soggette al diritto di

statistica è vincolata alle prescrizioni stabilite dalla legge e dal regolamento doganale per il cabotaggio e la circolazione delle merci soggette a dazio d'esportazione, salve le disposizioni seguenti.

Sono esenti dalle suddette prescrizioni tutte le spedizioni in cabotaggio fatte in stiva piombata ai sensi dell'art. 64 della legge doganale e tutte le spedizioni in cabotaggio o in circolazione di merci il cui diritto di statistica non superi lire due.

Per le bollette di lasciapassare relative a merci il cui diritto di statistica superi lire due e non superi le lire venticinque saranno osservate le disposizioni dell'art. 265, ultimo comma, del regolamento doganale.

Possono essere esonerate dalla bolletta di cauzione ed essere coperte da semplice bolletta di lasciapassare anche le spedizioni in cabotaggio di merci il cui diritto di statistica superi lire venticinque, quando sieno fatte con bastimenti che compiono viaggi periodici lungo le coste dello Stato, ed i capitani dei bastimenti o per essi le Società di navigazione o le relative agenzie con attestazione di accettazione delle singole spedizioni, scritta sulle dichiarazioni doganali di lasciapassare o su foglio a parte da unire alle bollette di lasciapassare matrici, rispondano del pagamento del diritto di statistica pel caso in cui le merci imbarcate per cabotaggio non fossero poi sbarcate per la reintroduzione nello Stato.

Possono altresì esonerarsi dalla bolletta di cauzione le spedizioni in cabotaggio eseguite da note ditte le quali, mediante deposito o con atto di fideiussione, nei modi stabiliti dall'art. 170, 1° comma, del regolamento doganale, abbiano data per un volta tanto, congrua cauzione per i diritti di statistica che sarebbero dovuti nel caso di esportazione delle merci spedite in cabotaggio.

Art. 8.

La reintroduzione nello Stato delle merci spedite con bollette di lasciapassare, agli effetti dell'art. 278 del regolamento doganale, sarà di regola accertata mediante elenchi delle bollette stesse che hanno servito alla reintroduzione, da trasmettersi mensilmente dalle dogane di sbarco a quelle di imbarco.

Gli ufficiali incaricati della visita delle merci dichiarate per il cabotaggio o la circolazione dovranno sempre annotare nel margine superiore delle dichiarazioni o delle bollette relative (matrice e figlia) il montare del diritto di statistica che sarebbe dovuto nel caso di esportazione.

Le spedizioni in cabotaggio che ai sensi dell'art. 290, 1° comma, del regolamento doganale possono compiersi senza l'emissione di bollette di lasciapassare saranno limitate alle merci il cui diritto di statistica non superi lire due.

Art. 9.

Nei casi previsti dall'art. 1, 2° comma, i diritti di statistica e di bollo sono liquidati sulle singole dichiarazioni prescritte per le statistiche commerciali con l'estero e riportati in totale sulle bollette di esportazione complessive.

Art. 10.

I diritti di statistica liquidati sulle bollette emesse coi registri a matrice o figlia od emesse in base a dichiarazioni scritte, sono riscossi e contabilizzati come i diritti doganali accessorî con le norme stabilite dagli articoli 67 a 70 del regolamento doganale, inscrivendoli in separata colonna dei relativi registri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campagnola Emilia (Reggio Emilia).*

SIRE!

Nelle ultime elezioni generali amministrative il Consiglio comunale di Campagnola Emilia riuscì composto di dieci consiglieri appartenenti ad un partito e di dieci consiglieri appartenenti al partito opposto.

Per quanto con la prima formazione dell'Amministrazione si sia tentato dalle due parti di evitare la crisi, tuttavia essa si manifestò alla prima occasione: e in seguito a dissensi sorti, in sede di deliberazione del bilancio 1915, nel Consiglio comunale, l'Amministrazione presentò le sue dimissioni.

I successivi tentativi fatti per nominare un altro sindaco ed una altra Giunta riuscirono vani; e non essendo pertanto quel Consiglio in grado di formare l'Amministrazione, è indispensabile, giusta anche il parere del Consiglio di Stato espresso nella seduta del 30 novembre p. p., sciogliere il Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campagnola Emilia, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ugo Verlicchi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429 per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, modificata dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominato consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 16 dicembre 1914, il sig. ing. grand'uff. Francesco Simone, capo servizio degli approvvigionamenti delle ferrovie dello Stato.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta dell'11 settembre 1914:

Pensioni civili

Desiderio Gaetano, L. 4671.
Carrino Francesca, ved. Cataldo, L. 154.
Rissotto Maddalena, ved. Farant, L. 400.
Casucci Maria Grazia, ved. Bondi, L. 416.
Veneziano Enrico, comm. daz., L. 3473.
Pimpinelli Giovanna, ved. Ormea, L. 836.
Gollini Giuseppe, usciere Senato, L. 2004.
Falzini Candida, ved. Gollini, L. 668.
Bonacini Luigi, prefetto, L. 5191.
Zennaro Francesca, ved. Orsali, L. 240.
Galleani Calisto, L. 8000.
Boscero Ettore e G., orf. di Giuseppe, L. 2640.
Trione Giuseppe, disegnatore computista (indennità), L. 3250.
Meli Giuseppe, agente manutenz. poste (indennità), L. 1614.
Di Matteo Maria Giuseppa, ved. Iannidinardi, L. 178.
Brambilla Emilio, capo ufficio poste, L. 2950.
Magli M.a Carmela, ved. Notorio, L. 359,66.
Ollino Carolina, ved. Serra, L. 890.
Zaccaria M.a Consiglia, ved. Di Somma, L. 210.
Mirra Erminia, ved. Delli Franci, L. 715,33.
Franzitta Giuseppe, usciere Avv. erariali, L. 1199.
Caccia Giovanna, ved. Spagna, L. 880.
Martini Rosa, ved. Zonta, L. 654,33.
Lanza Elisabetta, ved. Coccolo, L. 253,33.
Gatti Maria Anna, ved. Atticciati, L. 800.
Matteini Clotilde, ved. Gaudenzi, L. 957,66.
Spadoni Giuseppe, capo fanalista, L. 714.
Paoletti Clara, ved. Bonotti (indennità), L. 2791.
Ricci Carolina, ved. Todisco (indennità), L. 2527.
Mugnaini Angela M.a, ved. Lucherini (indennità), L. 1700.
Gaggiano M.a Rosa, ved. Testa, L. 677,33.
Barracco Laura, ved. Gallo, L. 199,83.

Pensioni militari

Ravera Carlo, guardia città (indennità), L. 1000.
Poli Sabatino, soldato (indennità), L. 612.
Pillot Giov. Batta, L. 540,20.
Cortani Giuseppe, tenente colonnello, L. 4800.
Licciardelli Anna, ved. Cocco, L. 387,50.
Parenti Camillo, maggiore di finanza, L. 4098.
Grifasi Caterina, ved. Pennacchio, L. 1120.
Alvaro Antonia, ved. Larizza, L. 460.
Cavalieri Manasse Giovanni, maestro di banda, L. 3060.
Bolobanovich Enrico, tenente colonnello, L. 4558.
Spina Giuseppe, capitano, L. 4024.
Dore Piras Giovanni, L. 6400.
Scagliola Carmela, ved. Alvisio, L. 484,32.
Grattarola Francesco, padre di Francesco, soldato, L. 630.
Fiordelisi Donato, contrammiraglio, L. 6814.
La Mazza Francesco, capitano, L. 4002.
Tacchi Prisca, ved. Mataro, L. 1102,66.
Buzzi Franzosa ved. Pignoli, L. 754,66.
Casetti Maria, ved. Fariello, L. 975.
Palasciano Vincenzo, colonnello, L. 6400.
Fadda Efisio, maresc. finanza, L. 1645,41.
Praj Maria Giuseppa, ved. Prada, L. 391,06.
Faccenda Paris, soldato, L. 300.
Janni Serafina, ved. Stefani, L. 474,50.
Taiarol Genoveffa, soldato, L. 630.
Beltramo Giovanna, ved. Brusa, L. 1100.
Baschemis Giovanni Andrea, capitano, L. 3706.
Canova Arturo, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Gualandi Ranieri, capitano, L. 2900.
Tonelli Emilio, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Maglia Francesco, padre di Angelo, caporale, L. 840.
Sartori Emanuele, maresc., L. 1762,95.
Gastaldello Giuseppe, tenente veterinario, L. 1986.
De Murtas Maria, ved. Ruda, L. 202,50.
Mazzoni Ida, ved. Cefoli, L. 587,65.
Montini Sante, soldato, L. 1008.
Pozzesi Brunetta, ved. Ettari, L. 852,66.
Grandi Costanza, M. Fabani, L. 630.
Fabani Giov. Batta, soldato, L. 630.
Odoli Ermenegilda, ved. Marchi, L. 10?.
Solidario Pasquale, guardia carceraria, L. 175.
Franceschelli Domenico, id. id., L. 1200.
Fergola Giacinto, colonnello, L. 6400.
Boggio Ottavio, capitano, L. 4080.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 30 novembre al 6 dicembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	Caserta	Caserta	Teano	»	1
	»	Piedimonte d'Alife	Dragoni	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	Grosseto	Grosseto	Sorano	»	1
	Lecce	Brindisi	Salice	caprina	1
	Macerata	Camerino	Camerino	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Casola	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Novara	Fontaneto d'Agogna	»	2
	»	»	Romentino	»	1
	Padova	Cittadella	Villa del Conte	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini	Lercara	»	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1
	»	Sassari	Nulvi	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta	bovina	2
	Campobasso	Larino	Mafalda	»	1
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1
	Verona	S. Pietro Incariano	Breonio	»	3
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Costigliole	bovina	1
	»	»	Soglio	»	1
	Arezzo	Arezzo	Castelfocognano	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bolgare	»	1
	»	»	Dossena	»	1
	»	»	Fuipiano al Brembo	»	1
	»	»	Gorle	»	1
	»	»	Ranica	»	4
	»	»	San Pellegrino	»	12
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Treviglio	Barbata	»	1
	»	»	Bariano	»	3
	»	»	Fontanella	»	4
	»	»	Urgnano	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Bentivoglio	»	2
	»	»	Bologna	»	12
	»	»	Budrio	»	20
	»	»	Castelfranco	»	2
	»	»	Castenaso	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Granarolo	»	1
	»	»	Minerbio	»	7
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Savigno	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	1
	»	Imola	Casalfiumanese	»	1
	»	»	Castel San Pietro	»	4
	»	»	Medicina	»	2
	»	Vergato	Castel di Casio	»	1
	»	»	Gaggio Montano	»	2
	»	Breno	Artogne	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Castelmella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Rrescia	Iseo	bovina	2
	»	»	Pezzaro	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	1
	»	Salò	Muscoline	»	1
	»	Verolanuova	Orzivecchi	»	1
	Como	Como	Alzate	»	1
	»	»	Bregnano	»	1
	»	Lecco	Castello	»	2
	»	»	Oggionno	»	2
	»	»	Roncio	»	2
	»	»	Valmadrera	»	2
	Cremona	Crema	San Bernardino	»	2
	»	»	Soncino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	3
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Montemurlo	»	5
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	»	Vicchio	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	7
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	7
	»	»	Montesantangelo	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	2
	»	»	Massa e Cozzile	»	1
	»	»	Monsummano	»	2
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	4
	Macerata	Camerino	Muccia	»	1
	»	Macerata	Monte San Giusto	»	2
	Mantova	Castiglione delle St.	Guidizzolo	»	1
	»	Mantova	Roncoferraro	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Caselle Landi	bovina	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castiraga	»	1
	»	»	Cavenago	»	2
	»	»	Cornogiovine	»	1
	»	»	Marudo	»	1
	»	»	Montanaso	»	1
	»	»	Orio Litta	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	4
	»	»	Secugnago	»	1
	»	»	Turano	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Cerro	»	1
	»	»	Masate	»	1
	»	»	Melegnano	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	Monza	Cinisello	»	1
	»	»	Lesmo	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	San Cesario	»	2
	»	Pavullo	Montese	»	2
	Pavia	Pavia	Pieve Albignola	»	1
	»	»	Torre Vecchia Pia	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Perugia	»	1
	»	»	Torgiano	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Sant'Angelo in Lizzola	»	2
	»	Urbino	Fossombrone	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ponte dell'Olio	bovina	1
	»	»	San Lazzaro Alberoni	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Mortizza	»	7
	»	»	Bientina	»	2
	»	»	Calcinaia	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Fauglia	bovina	1
	»	»	Pisa	»	2
	»	»	Riparbella	»	1
	»	»	Vicopisano	»	8
	»	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Volterra	»	2
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Baiso	»	2
	Rovigo	Rovigo	Arquà Polesine	»	1
	»	»	Sant'Apollinare con Selva	»	2
	Siena	Siena	Gaiole	»	4
	Siracusa	Noto	Noto	»	2
	Sondrio	Sondrio	Bornico	»	1
	»	»	Campovico	»	6
	»	»	Valdisotto	»	3
	Torino	Torino	Casalborgone	»	1
	Treviso	Asolo	Castelcucco	»	1
	Verona	Isola della Scala	Palù	»	2
	»	Tregnago	Vestenanova	»	6
	Vicenza	Bassano	Rosà	»	6
	»	Marostica	Mason	»	2
	»	Schio	Malo	»	8
	»	»	Monte di Malo	»	3
	»	Thiene	Marano	»	1
	»	»	Thiene	»	2
	»	Vicenza	Torri di Quartesolo	»	3
					822
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	suina	1
	»	»	Arcevia	»	1
	»	»	Senigallia	»	2
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	»	13
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	14
	»	»	Arezzo	»	21
	»	»	Capolona	»	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	»	8
	»	»	Cavriglia	»	38
	»	»	Civitella	»	3
	»	»	Cortona	»	20
	»	»	Monterchi	»	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	Arezzo	Arezzo	Monte San Savino	—	8
	»	»	Montevarchi	—	5
	»	»	Pergine	—	3
	»	»	San Giovanni V.	—	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amendola	—	1
	»	»	Ascoli Piceno	—	2
	»	»	Maltignano	—	2
	»	Fermo	Falerone	—	4
	»	»	Lapedona	—	3
	»	»	Massa	—	2
	»	»	Sant'Elpidio	—	2
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Andretta	—	3
	Belluno	Feltre	Pedavena	—	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in Galdo	—	1
	Bergamo	Treviglio	Misano	—	1
	»	»	Treviglio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Castelfranco	—	3
	»	»	Granarolo	—	3
	»	»	Ozzano Emilia	—	33
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	5
	»	Imola	San Pietro in Casale	—	3
	»	»	Imola	—	25
	»	»	Medicina	—	1
	Campobasso	Larino	Roccavivara	—	9
	Caserta	Sora	Atina	—	1
	»	»	Cassino	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Borgia	—	2
	»	»	Cardinale	—	2
	»	»	Caraffa	—	1
	»	»	Girifalco	—	2
	»	»	Marcellinara	—	4
	»	Nicastro	Motta Santa Lucia	—	17
	Chieti	Chieti	Poggiofiorito	—	1
	»	Vasto	Carunchio	—	9
	»	»	Castiglione Messer Marino	—	25
	»	»	Celenza S. T.	—	15
	»	»	Fresagrandinaria	—	5
	»	»	Liscia	—	3
	»	»	Palmoli	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Chieti*	Vasto	Tufetto	—	3
	»	»	Vasto	—	1
	Cosenza	Cosenza	sale Bruzio	—	5
	»	»	Parenti	—	9
	»	»	San Marco Argentano	—	6
	»	»	San Pietro in Guarano	—	2
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1
	»	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Saluzzo	Monasterolo	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	3
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	Rignano sull'Arno	—	1
	»	»	Scarperia	—	1
	»	Pistoia	Pistoia	—	2
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	3
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	2
	»	»	Celle San Vito	—	10
	»	Foggia	Montesantangelo	—	1
	»	San Severo	Carlantino	—	4
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	4
	»	»	Torremaggiore	—	3
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	7
	»	»	Pievebovigliana	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Pollenza	—	4
	»	»	Sarnano	—	6
	»	»	San Severino Marche	—	6
	»	»	Tolentino	—	8
	»	»	Urbisaglia	—	7
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	2
	»	Modena	Bomporto	—	1
	»	»	Campogalliano	—	2
	»	»	Modena	—	1
	»	»	San Cesario	—	1
	Novara	Vercelli	Vercelli	—	1
	Padova	Monselice	Solesino	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue; **Malattie infettive dei suini**	*Padova*	Monselice	Stanghella	—	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo San Donnino	—	1
	Perugia	Foligno	Assisi	—	8
	»	Orvieto	San Vito in Monte	—	4
	»	Perugia	Baschi	—	9
	»	»	Castiglion del Lago	—	1
	»	»	Città di Castello	—	12
	»	»	Gubbio	—	2
	»	»	San Giustino	—	1
	»	»	Umbertide	—	8
	»	Rieti	Rieti	—	5
	»	Terni	Amelia	—	2
	»	»	Guardea	—	10
	»	»	Montecastrilli	—	8
	Pesaro Urbino	Pesaro	Fano	—	2
	»	Urbino	Urbino	—	2
	Piacenza	Piacenza	Gossolengo	—	1
	Pisa	Pisa	Cascina	—	10
	»	»	Chianni	—	2
	»	»	Laiatico	—	1
	»	»	Peccioli	—	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Borghetto	—	1
	»	»	Vessalico	—	1
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	1
	»	»	Lauria	—	1
	»	»	Maratea	—	1
	»	»	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1
	»	»	Rolo	—	2
	Roma	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Campagna	Bellosguardo	—	4
	»	Vallo della Lucania	Campora	—	2
	»	»	San Mauro Cilento	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Salerno*	Vallo della Lucania	Pollica	—	4
	»	»	Casal Velino	—	2
	Siena	Montepulciano	Sarteano	—	5
	»	»	Trequanda	—	1
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	5
	»	»	Castellina in Chianti	—	17
	»	»	Castelnuovo Berardenga	—	1
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	3
	»	»	Gaiole	—	48
	»	»	Chiusdino	—	1
	»	»	Monticiano	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	Radda	—	80
	Teramo	Teramo	Colonnella	—	1
	»	»	Fano Adriano	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	6
	»	»	Morro d'Oro	—	1
	»	»	Teramo	—	11
	»	»	Torricella	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	9
	Udine	Pordenone	Cordenons	—	2
	»	»	Pordenone	—	1
	»	»	Sequals	—	1
	»	Udine	Bagnaria Arsa	—	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	1
	»	Venezia	Ceggia	—	4
	»	»	San Donà	—	1
					793
Farcino criptococcico	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Castellammare di S.	Lettere	»	1
	»	Napoli	San Giovanni	»	1
	Palermo	Palermo	Partinico	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	»	»	Latronico	»	1
	»	»	San Chirico Raparo	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	3
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	1
					12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	San Damiano	equina	1
	Bari	Barletta	Canosa	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Castrogiovanni	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	1
					6
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Castignano	suina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gravina	canina	1
	»	Barletta	Ruvo	»	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	»	1
	»	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Licata	canina	1
	»	»	Naro	»	1
	Novara	Novara	Galliate	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	Perugia		Gubbio	canina	2
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Todi	canina	1
	Teramo	Teramo	Torricella	»	1
	Torino	Pinerolo	San Secondo	»	1
					21
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	2
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Penne	Bisenti	caprina	4
	»	Teramo	Rocca Santa Maria	»	2
					20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Caporciano	ovina	7
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	5
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Pescina	»	2
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Cittaducale	Amatrice	»	1
	»	»	Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	2
	»	»	Pacentro	»	6
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	2
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	3
					69
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	3
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
					5
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Firenze*	Firenze	Firenze	equina	1
	Genova	Genova	Rivarolo Ligure	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	»	2
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	4
	»	Piazza Armerina	Valguarnera	»	4
	»	Terranova	Mazzarino	»	3
	»	»	Niscemi	»	4
	Chieti	Vasto	Castiglione M. M.	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	8
	Livorno	Portoferraio	Rio Marina	»	2
	Roma	Velletri	Sezze	»	1
					27
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	23	24
Carbonchio sintomatico	4	4	7
Afta epizootica	31	151	322
Morva	6	6	6
Farcino criptococcico	5	10	12
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	17	21
Rogna	6	22	69
Malattie infettive dei suini	39	162	793
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	6	10	20
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	5	8	27
Tubercolosi bovina	3	3	5
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	4	4	5
Diarrea dei vitelli	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,906 (1)	13,749 (1)	+ 157	23	23	—	603	603	—
Media	13,876	13,745	+ 131	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,512,922 —	5,740,755 11	— 227,833 11	11.265 —	12,505 99	— 1,240 99	67,894 —	70,211 98	— 2,317 98
Bagagli e cani	250,654 —	253,613 14	— 2,959 14	247 —	472 33	— 225 33	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,667,330 —	1,694,647 46	— 27,317 46	1,845 —	1,851 36	— 6 36	10,106 —	10,194 04	— 88 04
Merci a P. V.	7,272,094 —	7,547,381 50	— 275,287 50	5,643 —	6,041 60	— 398 60	—	—	—
Totale	14,703,000 —	15,236,397 21	— 533,397 21	19,000 —	20,871 28	— 1,871 28	78,000 —	80,406 02	— 2,406 02
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 novembre 1914.									
Viaggiatori	90,871.275 —	104,160,660 40	—13,289,385 40	106,348 —	129,128 37	— 22,780 37	1,056,269 —	1,074,213 20	— 17,944 20
Bagagli e cani	3,975,317 —	4,533,768 17	— 558,451 17	5,291 —	6,994 56	— 1,703 56	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	23,171,064 —	25,914,101 47	— 2,773,037 47	16,215 —	17,670 25	— 1,455 25	149,931 —	155,809 92	— 5,878 92
Merci a P. V.	103,143,744 —	119,150,086 96	—16,006,342 96	54,546 —	59,076 50	— 4,530 30	—	—	—
Totale	221,161,400 —	253,788,617 00	—32,627,217 00	182,400 —	212,869 48	— 30,469 48	1,206,200 —	1,230,023 12	— 23,823 12

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,014 16	1,108 18	— 94 02
Riassuntivo	15,895 17	18,464 06	— 2,568 89

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 16 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	90.13[33]
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	89.46[25]
— Rendita 3,00 % lordo	60.50
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.60
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili	451.25
Categoria 1ª.	
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	409.—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	302.—
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	496.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	347.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	320.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	320.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	522.75
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882	305.—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	92.23
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	456.—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	915.—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	472.12
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	473.—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	465.—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	442.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	499.50
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	449.75
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	467.50
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	500.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	478.04
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	437.31
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	499.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	448.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0.	448.—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	—

AVVERTENZE. — **Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni** redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito **comunale e provinciale e di tutte le** cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per **tutti gli altri titoli si intendono compresi gli interessi.**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	449895	10 50	Romano *Stefano* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre *Cordaro* Marcella fu Giovanni, vedova Romano, domic. in Pozzolo Formigaro (Alessandria)	Romano *Giacomo-Stefano* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre *Cordara* Marcella, ecc., come contro
»	326820	1617 —	*De Benedetti Maria* fu Abramo, minore, sotto la patria potestà della madre Matilde Levi Deveali, vedova De Benedetti, domiciliata a Torino	*Debenedetti Marianna Mary* fu Abramo, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 24)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre 1914, in L. 105,60.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 15 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102.11	102.57
Londra	25.63 1/2	25.73 1/2
Berlino	116 07	116.92
Vienna	91 59	92.72
New York	5 24	5 30
Buenos Aires	2.26 1/2	2 28 1/2
Svizzera	100.46	100.94
Cambio dell'oro	105.47	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 16 al 18 dicembre 1914:

Franchi	102.34
Lire sterline	25.68 1/2
Marchi	116.49 1/2
Corone	92.15 1/2
Dollari	5.27
Pesos carta	2.27 1/2
Lire oro	105.67

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 15 dicembre 1914

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica un Messaggio del ministro dei lavori pubblici che invita il Senato ad eleggere sei membri per la Commissione d'inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Legge i ringraziamenti delle famiglie Baccelli e Guarneri per la commemorazione dei senatori loro congiunti e per le condoglianze inviate.

Inversione dell'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di volere consentire che, prima del seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo, venga discusso il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, che implica delle autorizzazioni, delle quali il Governo, per interessi di Stato, avrebbe bisogno al più presto.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata).

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

GRIPPO, ministro della pubblica istruzione. Presenta un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Conversione in legge del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 n. 487 ».

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banca di Napoli e del Banco di Sicilia;

Provvedimenti intesi a parificare il trattemento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali;

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914 915 a tutto il 30 giugno 1915.

Insediamento del senatore segretario Torrigiani Filippo.

PRESIDENTE. Invita il senatore Torrigiani Filippo a prendere posto, come segretario, al banco della presidenza.

(Il senatore Torrigiani Filippo sale al banco della presidenza).

Discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari » (n. 13?).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

ARNABOLDI. Chiede al ministro del tesoro di dichiarare se il contribuente italiano può essere sicuro che l'aumento del decimo sulla imposta erariale non verrà applicato sulle aliquote delle sovrimposte comunali e provinciali.

MARAGLIANO. Crede che tutti i senatori voteranno con devota compiacenza (si ride; commenti), e con fiducia nel Governo i provvedimenti finanziari proposti, i quali si impongono in questi momenti. Però di fronte a tale necessità è opportuno che il paese sia sicuro che non si faranno spese se non per assoluta necessità e sempre per il fine della difesa della patria.

Così non gli sembra questo il momento di spendere in miglioramenti di edifici doganali.

Raccomanda la più severa economia in tutti i servizi e richiama l'attenzione del Governo sui bilanci di alcuni Comuni, che aumentano le spese e si propongono di fare prestiti per milioni. Il Governo non può ciò impedire ai Comuni, ma può far sentire l'opportunità di non portare gravami nuovi e di non assorbire nulla del mercato, in considerazione dell'alta necessità di provvedere essenzialmente ai bisogni della difesa nazionale (Vivissime approvazioni).

FROLA. Il R. decreto del 22 settembre u. s. concede 100 milioni per le opere pubbliche che verranno deliberate dai Comuni e dalle Provincie. Vorrebbe sapere se il Governo potrà eccedere tale somma.

Egli non è di tale avviso, ma sarà bene udire la parola del Governo perchè serva di norma agli enti interessati.

Inoltre desidererebbe sapere se sia intenzione del Governo prorogare la data stabilita in quel decreto, cioè quella del 31 dicembre.

Vorrebbe poi che il Governo studiasse il modo di semplificare i congegni tecnici ed amministrativi per la concessione delle somme. (Benissimo).

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia la Commissione di finanze e il relatore per la prontezza e la chiarezza della relazione favorevole al disegno di legge.

Ringrazia anche gli onorevoli oratori che, sia pure con osservazioni particolari, hanno dichiarato di dar voto favorevole al disegno stesso.

Al senatore Arnaboldi fa osservare che la sua stessa domanda fu rivolta il 9 corrente nell'altro ramo del Parlamento al ministro delle finanze e che anch'egli, come il ministro Daneo, darà esplicita risposta dichiarando che l'aggiunta deve riferirsi solo all'imposta erariale principale, non alle sovrimposte provinciali e comunali, nè ai decimi in vigore sulla imposta erariale.

Al senatore Maragliano si dichiara grato per le cose da lui dette. Quello che egli raccomanda trovasi nel programma del Governo e fu annunciato nella esposizione finanziaria dell'8 corrente mese alla Camera, e consiste nel concentrare tutte le forze finanziarie per la difesa nazionale e per le condizioni straordinarie in cui è venuto a trovarsi il paese (Bene).

È fermo suo proposito di resistere a spese di carattere non urgente e non indilazionabile, e ciò per mantenere buone le condizioni del bilancio e per tenere alto il credito dello Stato.

Sulla questione del frenare la tendenza dei Comuni a spese soverchie e a debiti, fa osservare al senatore Maragliano che ciò dipende meno dall'azione del Governo che non da quella degli enti locali, i quali godono di una loro autonomia. Ma il Governo, certo, non mancherà di esercitare una vigile azione di freno e di raccomandare che le spese siano contenute nei confini di una indispensabile utilità (Approvazioni).

Al senatore Frola replica che oltre i cento milioni fissati dal decreto 22 settembre u. s., vi sono altre notevoli somme disponibili per edifici scolastici, per opere igieniche, per lavori pubblici e varie altre somme per le ferrovie e per dar lavoro ai disoccupati.

Quanto all'ultima raccomandazione sull'acceleramento della procedura pei lavori, si rimette a quanto vorrà aggiungere il ministro dei lavori pubblici.

Può intanto affermare che il Governo si è imposto le maggiori cure a tale scopo, e conviene col senatore Frola che a ciò non bastano mezzi finanziari, ma che è necessario anche semplificare il meccanismo burocratico.

Sa di parlare ad un Consesso che ha sempre compreso e comprende gli alti interessi dello Stato ed è animato dal più sincero patriottismo. Perciò confida che esso vorrà dare la sua approvazione al disegno di legge (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Aggiunge una parola riguardo al discusso acceleramento delle procedure.

A tale intento fu emanato un decreto-legge del settembre u. s. col quale si semplificavano gli appalti dei lavori pubblici e si dava facoltà ai Comuni ed alle Provincie di affrettare le aste per i lavori.

Già molti lavori sono stati disposti e con una circolare odierna si è raccomandata la più grande sollecitudine e l'applicazione larga della facoltà concessa.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi discusso.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Presenta un disegno di legge sopra il piano regolatore relativo alla zona esterna di piazza Cavour in Ancona.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

GAROFALO. L'ordine del giorno, che sottopone al Senato, si riferisce al passato e all'avvenire, e contiene un'approvazione per il passato ed un augurio per l'avvenire. Qualora esso venisse accettato, l'oratore spera che possa contribuire a far tacere alcune voci, che nel momento presente possono nuocere all'Italia.

I vari oratori, che hanno preso parte alla discussione, hanno

espresso unanimemente la loro fiducia nel Governo, siccome avvenne anche nell'altro ramo del Parlamento.

Tuttavia, quanto all'avvenire, furono espressi dubbi circa ad eventualità, che potrebbero rendere incompatibile la nostra neutralità; la quale, si disse, non potrà prolungarsi indefinitamente. È naturale che la neutralità non si riferisce che al presente, non già all'avvenire, che nessuno può prevedere.

Essa però deve essere lealmente mantenuta, come lealmente fu proclamata, finchè non vengano menomati i nostri diritti, finchè non vengano offesi i supremi interessi e la dignità della nazione.

Simili condizioni e sottintesi furono con parole diverse esplicitamente affermati dal Governo; ma alcuni, invasi da furore bellico e non pochi che si erano sempre manifestati contrari ad ogni spesa militare, vi sentirono uno squillo di tromba.

Il caldo amore per la patria, l'alto sentimento della dignità nazionale, la piena conoscenza dei veri interessi del paese, la condotta leale dell'on. Salandra, ci assicurano che l'Italia non assumerà un atteggiamento diverso da quello che ha scelto sin dal principio della guerra.

Non possiamo fare atti ostili contro nazioni, con le quali fummo per tanto tempo collegati, nè contro nazioni, a cui ci uniscono vincoli di affinità di razza; onde non è bello che da alcuni si accenni all'idea che l'Italia si riservi di entrare nella lotta per dare il colpo di grazia ai vinti; non è bello che noi mercanteggiamo il nostro aiuto e non rifuggiamo dall'odioso tradimento (Bene).

Noi non dovremmo escludere la possibilità, anzi dovremmo avere la speranza che l'Italia possa intervenire nel conflitto per arrestare ulteriore spargimento di sangue.

Nelle dichiarazioni del Governo le parole che si riferivano alle nostre aspirazioni non erano determinate piuttosto per l'oriente che per l'occidente. Invece alcuni oratori hanno mirato ad una sola direzione.

È lecito sperare che alcune città, ove si parla italiano, non restino sempre divise da noi; ma questa è una condizione di cose che abbiamo comune con altre nazioni. Ora, è desiderabile che le Nazioni siano integrate, ma il desiderio di ottenere una cosa non giustifica l'azione violenta per impadronirsene.

L'aspirazione, che deve avere l'Italia, è che non venga da nessuno attentato alla sua indipendenza e che non sia in alcun modo menomata la sua potenza. L'Italia deve aspirare all'accrescimento della sua ricchezza, ad elevare il livello della civiltà mondiale, ad educare e disciplinare i propri cittadini.

Oltre ad affermare la necessità di una completa preparazione militare, il Governo ha fatto delle dichiarazioni intorno alla necessità del mantenimento della pace interna.

Per mantenere la pace interna occorre prevenire per non essere obbligati a reprimere, perchè la repressione non è sempre possibile; ma, purtroppo, quando non si può prevenire, occorre reprimere ed affermare l'autorità dello Stato e ristabilire l'impero delle leggi. Una politica interna forte è condizione necessaria per mantenere alto il nostro prestigio all'estero.

Non corrisponde alla realtà delle cose l'attribuire i disordini avvenuti e quelli temuti al disagio economico, perchè in Provincie floride di industrie e di commerci si sono anche verificati disordini.

Solo con la disciplina il paese sarà forte (Approvazioni vivissime).

CHIMIRRI. L'accoglienza che la Camera elettiva fece alle elevate, franche e vigorose dichiarazioni del Governo, stringendosi attorno a lui con quasi unanime voto per agevolargli l'arduo compito nella tragica ora presente, si ripete, con assenso non meno caloroso e concorde, qui nel Senato, ove la veneranda canizie non ha intiepidito gli ardori di quanti, nelle cospirazioni e sui campi di battaglia, affrontarono rischi e pericoli per amore della patria (Approvazioni).

La saggezza e l'oculata prudenza sin qui dimostrata dall'attuale Gabinetto, nelle difficoltà di ogni natura da esso incontrate, ci garentiscono che affronterà e supererà, con uguale abilità e fortuna, gli imbarazzi ed i pericoli creati anche nei paesi neutrali dalla spaventosa bufera guerresca.

Ai primi segni della conflagrazione odierna il Governo italiano, come risulta dai documenti pubblicati nel libro giallo francese, fece ogni sforzo per allontanarla, e non mancò di ripetere all'Austria la dichiarazione dell'agosto 1913 circa il proprio diritto a non seguirla in una eventuale guerra con la Serbia; dichiarazione ritenuta corretta e leale da entrambi gli Imperi centrali (Approvazioni).

Scoppiata la guerra, l'Italia dichiarò e mantenne la propria neutralità, fondandosi sulla lettera e lo spirito degli accordi, fatti a solo scopo difensivo e come garanzia di pace (Bene); all'infuori della quale finalità, ognuno dei contraenti aveva libertà di svolgere in altre direzioni la propria politica estera, senza impegnarvi gli alleati, come avvenne prima all'Italia per l'impresa libica, e di poi all'Austria per la guerra con la Serbia.

Il contegno dell'Italia, libera nella sua azione ed arbitra dei propri destini, fu conveniente ai nostri interessi, cauto pel nostro avvenire, riguardoso verso i belligeranti ed utile altresì agli interessi della civiltà, perchè in tal modo fu, per quanto da noi dipendeva, limitato il campo del conflitto e delle complicazioni.

Ma perchè la neutralità produca i suoi effetti, bisogna che non sia svalutata da improvvide manifestazioni, generanti sospetti ed equivoci (Approvazioni).

Le dichiarazioni del Governo, così chiare e precise, affermanti una neutralità vigile, guardinga e soprattutto poderosamente armata, furono oggetto di interpretazioni tendenziose ed arbitrarie (Benissimo).

L'Italia non tollererà a nessun patto che nel corso della guerra o nella conclusione della pace si attenti alla sua situazione di grande potenza mediterranea; per cotesto suo supremo interesse l'Italia si arma ed è pronta ad affrontare qualsiasi cimento (Benissimo).

Ma se nessun fatto sorge a mettere in pericolo codesti suoi beni essenziali, la giovane nazione, che ha appena saldato la sua compagine e comincia a raccogliere i frutti di mezzo secolo di operosità, non può, senza insania, essere spinta nello spaventoso conflitto che insanguina l'Europa; non conflitto di eserciti, ma urto gigantesco di otto popoli convinti di combattere per l'esistenza, la grandezza, la supremazia del proprio paese e della propria razza.

Dirà la storia a chi incombe la responsabilità di tanta iattura.

Ognuno dei gruppi belligeranti tenta di scagionarsene e rigettarla sul gruppo avversario; ammonimento ai paesi neutrali e specialmente all'Italia a cui giungono da ogni parte eccitamenti, lusinghe ed offerte come a potenza di cui l'intervento può essere decisivo sulle sorti della guerra. (Bene).

Una simile situazione richiede da parte del Governo accorgimento e sangue freddo per evitare che si ripetano i danni provenutici dal trattato di Berlino nel 1878. (Benissimo; approvazioni).

Si tengano a mente le memorande parole di Vittorio Emanuele II allorchè, nel 1867, in Firenze, inaugurò il Parlamento:

« Fu già tempo degli audaci propositi e delle ardite imprese L'Italia richiede che nelle intemperanze e nelle gare non si disperda la vigoria delle menti e degli animi ». (Approvazioni).

Per la salute della patria il popolo italiano è pronto a sacrificare uomini e denaro; per rischi ed avventure giammai! (Vive approvazioni).

Per troppi anni il sangue nostro fu versato in terre e per interessi stranieri; l'Italia risorta non consentirà di versarne una stilla se non a difesa dell'integrità, dell'indipendenza e dell'onore nazionale. (Applausi vivissimi e prolungati — Molte congratulazioni).

MORANDI. Svolge il suo ordine del giorno.

La questione degli armamenti si dibatte da tempo tra una follia, che è quella dell'eccesso degli armamenti, ed una utopia, che è quella di una pace perpetua, di una fratellanza umana, di una costituzione degli Stati uniti di Europa.

Il giusto mezzo fu visto dall'Imperatore di Russia nel 1898 con la proposta della diminuzione degli armamenti. Lo Czar prevedeva che lo stesso eccesso negli armamenti avrebbe spinto alla guerra.

All'Italia conviene sostenere l'idea contenuta nell'ordine del giorno che egli ha presentato.

E così facendo si accattiverebbe le simpatie di coloro che vedono con terrore lo spettacolo di oggi e temono quello che potrà accadere domani.

La sua idea non vincola l'azione del Governo, il quale, d'altra parte, ha il dovere di ascoltare i pareri che gli vengono da ogni parte.

Se il Governo dovesse risolversi a scendere in campo troverebbe consenziente tutta l'Italia, anche coloro che hanno mostrato avviso contrario a qualsiasi intervento. (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati all'altro ramo del Parlamento:

Sussidio annuale all'Istituto nazionale dell'assicurazione per le case popolari.

Aiuti alla irrigazione nell'Italia meridionale.

Esecuzione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 intorno al lavoro notturno delle donne e dei fanciulli nelle industrie.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Agnetti — Arnaboldi — Astengo.

Barzellotti — Bava-Beccaris — Bergamasco — Bettoni — Biscaretti — Blaserna — Bodio — Bonasi.

Cadolini — Cadorna — Caldesi — Canevaro — Carissimo — Carle Giuseppe — Cassis — Castiglioni — Cavasola — Cefalo — Cefaly — Chimirri — Ciamician — Cocuzza — Colleoni — Colonna Fabrizio — Cruciani-Alibrandi.

Dallolio — D'Andrea — D'Arco — D'Ayala Valva — De Cesare — De Cupis — De Larderel — Del Carretto — Del Giudice — Della Noce — De Martino — Di Brazzà — Di Brocchetti — Di Broglio — Di Camporeale — Di Collobiano — Diena — Di Prampero — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Di Vico — Doria — Dorigo — Durante.

Ellero — Esterle.

Fabrizi — Fadda — Faina Eugenio — Falconi — Fano — Fecia Di Cossato — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Figoli — Filì Astolfone — Filomusi-Guelfi — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara — Frassati — Frola.

Garavetti — Gavazzi — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giusso — Golgi — Gorio — Grassi — Greppi Emanuele — Guala — Gualterio — Gui.

Inghilleri.

Lanciani — Levi Ulderico — Levi-Civita — Lucchini Luigi — Luciani — Lustig.

Malaspina — Malvezzi — Manassei — Mangili — Maragliano — Marchiafava — Martuscelli — Masci — Massarucci — Maurigi — Mazza — Mazzoni — Mele — Melodia — Molmenti — Monteverde — Morandi — Morra — Mortara.

Pagano — Pagliano — Panizzardi — Pansa — Pedotti — Perla — Perrone — Piaggio — Pigorini — Pincherle — Pini — Pirelli — Placido — Plutino — Podestà — Pullè Francesco.

Reynaudi — Ridola — Ridolfi — Rizzetti — Rolandi-Ricci — Rossi Giovanni.

Sacchetti — Saladini — Salmoiraghi — Sandrelli — San Donnino — San Martino Enrico — Santini — Scaramella-Manetti — Schupfer — Scillamà — Serristori — Sinibaldi — Sormani — Soulier — Spingardi.

Taglietti — Taiani — Talamo — Tami — Tittoni Romolo — Todaro — Tommasini — Torlonia — Torrigiani Filippo — Torrigiani Luigi — Triani.

Vacca — Valli — Veronese — Viale — Villa Giovanni — Visconti-Modrone — Vittorelli — Volterra.

Zappi — Zupelli.

Ripresa della discussione.

MOLMENTI. La presente discussione gli sembra un po' serotina, che vale qualche volta, accademica.

Non l'Italia è responsabile dell'immane flagello; anzi tentò evitarlo.

I popoli hanno giuste aspirazioni che si risolvono nella patria; esse sono patrimonio sacro che si trasmette per generazioni.

Bisogna vigilare, essere forti: se non bastano i negoziati, ricorrere alle armi.

Quanto più si è forti, tanto è maggiore la probabilità di riuscire nei negoziati.

Si dovevano evitare discussioni sulla preparazione militare, incresciose polemiche, armarsi in silenzio.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (interrompendo). Ella sbaglia on. Molmenti.

MOLMENTI. La preparazione militare non si improvvisa, nè soffre interruzioni.

Gli sembra necessario che oggi si risponda dall'uomo eminente che resse il Ministero della guerra nel passato Gabinetto a quanto ieri fu accennato circa la preparazione militare (Commenti, rumori).

Ha sempre pensato alla necessità della esistenza della Germania e della Francia per la vita dello spirito.

Non si parli di impreparazione. Non si elimini la santità della causa nazionale dalle forze che decidono della vittoria.

Augura all'Italia di persistere nelle arti di pace e di guerra con le qualità delle stirpi nordiche e con quelle delle genti latine.

Conchiude essere necessario che in Senato sia affermato che la preparazione militare dell'Italia è salda e completa (Bene).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha domandato la parola, salvo a ritornare sull'argomento alla fine della discussione, per spiegare una sua interruzione rivolta al senatore Molmenti e in pari tempo scusarsi col Senato non abituato a interruzioni di sorta. Il senatore Molmenti, da quel fine letterato che è, ha dato nel suo discorso varie lezioncine garbate sì, ma non meritate nè opportune, fra le quali una che all'oratore ha toccato l'anima, allorchè ha affermato che dovere dell'Italia era di prepararsi militarmente in silenzio. Parrebbe da codesta frase che il Governo avesse provveduto a prepararsi con ostentazione.

Noi facemmo per l'esercito quello che dovevamo fare, ma non per ostentazione, bensì solo per preciso sentimento di dovere. È un grave errore, discutere oggi le varie fasi della preparazione militare (Vive approvazioni). Il Governo, come ha già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, non accetta nessuna discussione in proposito, nè sulla preparazione passata, nè sulla presente, nè sulla futura, e con ciò crede di agire nell'esclusivo interesse del paese (Vivissimi, prolungati applausi).

Voci. Chiusura, chiusura!

PRESIDENTE. Chi approva la chiusura si alzi.

La chiusura è approvata.

PEDOTTI. Ha presentato un ordine del giorno e vorrebbe svolgerlo.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei vari ordini del giorno presentati.

PEDOTTI. Date le condizioni dell'Assemblea, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno, che così suona: « Il Senato del Regno, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno ».

Si limiterà ad una breve dichiarazione di voto.

Il suo ordine del giorno, di cui è facile valutare l'esatto significato, suona approvazione assoluta per l'opera del Governo ed è logica conseguenza del plauso col quale il Senato, nella sua prima adunanza, accolse le dichiarazioni dell'on. Salandra.

Poichè qui si tratta dei supremi interessi della patria, occorre che sia raggiunta la più alta concordia.

Esca dal Senato la chiara e sicura prova di questa concordia degli animi ad ammaestramento dei non sempre concordi italiani.

La manifestazione solenne che sarà espressa dal voto del Senato darà agli uomini del Governo l'incoraggiamento e la fiducia per risolvere il problema estremamente difficile e complesso di cui il Gabinetto conosce gli elementi.

La soluzione di tale problema fu già bene avviata con la dichiarazione della neutralità, in cui si dimostrò chiara la visione e la coscienza degl'interessi d'Italia da affermare e sostenere.

Ma ove la neutralità nostra, doverosamente voluta, non fosse sufficiente, spettava al Governo provvedere alla completa preparazione dell'esercito e dell'armata.

Ed oggi possiamo affermare che l'esercito e l'armata sono pronti con fermo cuore, con salda fede a tutti i sacrifizi (Applausi).

La patria, ove occorra, darà tutto, sin l'ultimo soldo e l'ultimo uomo (Applausi).

Augura al Governo che, nei momenti delle supreme deliberazioni e dopo il ponderato esame di tutte le convenienze degl'interessi materiali e morali nostri, possa avere la fortuna di una felice inspirazione (Approvazioni).

Gli uomini del Governo debbono porgere orecchio alla voce del popolo e, se questa non sia abbastanza chiara, compiere in ispirito un pellegrinaggio al Pantheon, a Caprera, a Staglieno, a Santena, perchè di là verrà la voce dei nostri numi indigeti ad indicare la via della grandezza e della prosperità nostra (Vivissimi applausi — Congratulazioni).

FRANCHETTI. Rinuncia alla parola (Bene).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Vivi segni di attenzione). Il consenso unanime o quasi unanime degli oratori, che con tanta autorità sono intervenuti nella discussione approvando i concetti direttivi della politica seguita dal Governo, ed il modo col quale esso gli ha sin qui tradotti in atto, gli è di sommo conforto, come gli saranno di guida i consigli del Senato.

Nonostante le interpretazioni varie che le comunicazioni del Governo hanno suscitato, esse tuttavia, come parecchi oratori hanno riconosciuto e fra essi con vigorosa eloquenza l'on. Chimirri, sono chiarissime; come il vecchio poeta francescano diceva: dove chiara è la lettera, non vale oscura glosa. Nulla in quelle comunicazioni abbiamo da attenuare o da rafforzare. Sapevamo bene che in Italia e fuori la parola del Governo era attesa con ansia patriottica e preoccupazioni di vario genere. Nessun evento è sopravvenuto a mutare la nostra linea di condotta. Sappiamo che grandissime sono le nostre responsabilità, perchè ci si lascia piena libertà di azione.

Se sia stata una fortuna, dice all'on. Valli, di trovarci al Governo in queste circostanze, nessuno oggi può affermare. Speriamolo non per noi, che siamo nulla, ma per la patria che è tutto (Vivissime approvazioni).

Stiamo al posto nostro con profondo sentimento degli alti doveri che ci incombono per la piena e completa libertà di azione lasciataci. Infatti fiducia significa libertà di azione.

Che cosa faremo? Un senatore, l'on. San Martino, ce ne ha dato nel suo discorso la formula.

Faremo soltanto una politica italiana. Senza svalutare alcuna nazione o gruppo di nazioni oggi contendenti, l'Italia ha tanta gloria nel suo passato, tanto ha fatto per la civiltà universale, tanti interessi ed aspirazioni ha per sè medesima, che il compito del Governo è pieno e completo nel tutelare il nome e l'avvenire della patria nostra (Vivissimi applausi).

L'on. Barzellotti ha fatto nel suo discorso alcune previsioni sull'andamento della guerra. A noi non è lecito di lavorare di fantasia filosofica o storica o geografica (si ride), perchè un nostro eventuale errore non sarebbe pagato da noi, ma dal paese.

Noi dobbiamo seguire gli eventi dal punto di vista italiano e determinare secondo essi la nostra azione.

I senatori, unanimi, e fra essi l'on. Canevaro, che per gli uffici ricoperti era in grado di ben giudicarne, affermarono che con la dichiarazione di neutralità bene operammo: oggi soltanto il senatore Molmenti ha affacciato la pretesa che noi dovessimo dichiarare la neutralità dopo opportuni negoziati. Se la neutralità noi l'avessimo negoziata, l'avremmo anche disonorata. (Vivi applausi).

Il Senato non ha chiesto al Governo maggiori spiegazioni, e il senatore Maragliano ha detto: Noi non chiediamo una parola di più, il programma è tacere ed operare.

L'oratore ringrazia l'illustre clinico della ricetta e la seguirà. (Si ride).

Il Governo opererà, secondo la sua coscienza, in questo momento in cui gli sono affidate le sorti del paese; e del paese, per mezzo delle sue assemblee rappresentative, gli occorre la piena e incondizionata fiducia; ed egli, come già l'ebbe dall'altro ramo del Parlamento, l'attende oggi dal Senato. (Approvazioni).

Ringrazia i vari proponenti degli ordini del giorno e li prega di associarsi a quello del senatore Pedotti, che, con forma nitida, semplice e senza condizioni, approva le dichiarazioni del Governo.

Ringrazia infine il senatore Pedotti, che ha suffragato il suo ordine del giorno con un elevato discorso e con evocazioni, le quali hanno commosso l'animo di tutti, e che ne sono la migliore raccomandazione. (Applausi vivissimi e prolungati. Molti senatori vanno a congratularsi col presidente del Consiglio).

MORANDI. Chiede se il Governo non abbia nulla a dire circa il suo ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non ha fatto speciale menzione dell'ordine del giorno del senatore Morandi, perchè esso riguarda l'avvenire; ma le aspirazioni contenutevi sono sì alte e nobili, che il Governo non può non consentire con esse.

MORANDI. Ringrazia.

Votazione per appello nominale sull'ordine del giorno del senatore Pedotti.

PRESIDENTE. Avverte che sull'ordine del giorno del senatore Pedotti è stato chiesto l'appello nominale dei senatori Di Camporeale, Bettoni, Francica-Nava, Falconi, Franchetti, Santini, Plutino, Di Brazzà, Sinibaldi, Malaspina, Veronese, Torrigiani Luigi, De Larderel, Valli, Gioppi, Tami, Diena, Fili-Astolfone.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno del senatore Pedotti:

Senatori presenti e votanti 164.
Hanno risposto sì 164.

Il Senato approva all'unanimità.

(Applausi vivissimi e prolungati).

Hanno risposto sì i senatori:

Agnetti, Arnaboldi.

Balenzano, Barzellotti, Bava-Beccaris, Bergamasco, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi.

Cadolini, Caldesi, Canevaro, Capotorti, Carafa, Carissimo, Carle Giuseppe, Cassis, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Chimirri, Ciamician, Cocuzza, Colleoni, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Cruciani-Alibrandi.

Dallolio — D'Andrea — D'Ayala Valva — De Cesare — De Cupis — De Larderel — Del Carretto — Del Giudice — Della Noce — Della Torre — De Martino — Di Brazzà — Di Brocchetti — Di Cam-

poseale — Di Collobiano — Diena — Di Prampero — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Di Vico — Doria — Dorigo — Durante.

Esterle.

Fabrizi — Faina Eugenio — Falconi — Fano — Fecia di Cossato — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Figoli — Filì Astolfone — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Frassati — Frola.

Garavetti — Garofalo — Gavazzi — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giusso — Golgi — Gorio — Grassi — Greppi Emanuele — Guala — Gualterio — Gui.

Inghilleri.

Lanciani — Levi Ulderico — Levi-Civita — Luciani — Lustig.

Malaspina — Malvezzi — Manassei — Manfredi — Mangili — Maragliano — Marchiafava — Mariotti — Martuscelli — Masci — Maurigi — Mazza — Mazzoni — Mele — Melodia — Molmenti — Monteverde — Morandi — Morra.

Pagano — Pagliano — Panizzardi — Pansa — Pedotti — Perla — Perrone — Piaggio — Pigorini — Pincherle — Pini — Pirelli — Plutino — Podestà — Pullè Francesco.

Reynaudi — Ridola — Ridolfi — Rizzetti — Rolandi-Ricci — Rossi Giovanni.

Sacchetti — Saladini — Salmoiraghi — San Donnino — Sandrelli — San Martino Enrico — Santini — Scaramella-Manetti — Schupfer — Serristori — Sinibaldi — Sonnani — Soulier — Spingardi.

Tagliettì — Talamo — Tami — Tittoni Romolo — Todaro — Tommasini — Torlonia — Torrigiani Filippo — Torrigiani Luigi — Triani.

Vacca — Valli — Veronese — Viale — Villa Giovanni — Visconti Modrone — Vittorelli — Volterra.

Zappi — Zupelli.

PRESIDENTE. Proclama poi il risultato della votazione sul disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci e provvedimenti finanziari »:

Votanti	168
Favorevoli	162
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Pochissimi scontri e, come al solito, non risolutivi, hanno avuto luogo ieri nel settore orientale.

Il comunicato del grande stato maggiore tedesco dice che in direzione di Cicehenow una colonna tedesca ha riconquistato una posizione; quello ufficiale da Pietrogrado, che le truppe russe continuano ad incalzare le truppe tedesche in ritirata oltre Mlawa; quello, pure ufficiale, da Vienna, che le truppe austro-ungariche inseguono anche senza tregua il nemico nella Galizia occidentale. Tuttavia quest'ultimo comunicato riconosce che non tutti i passaggi dei Carpazi sono sbarrati all'invasore, perchè ne teme l'avanzata per la valle di Laterza.

Altri comunicati chiariranno meglio la situazione militare dei belligeranti in questo vasto settore.

Nel settore belga gli alleati pare abbiano avuto ieri dei buoni successi avanzandosi oltre Nieuport ed occupando alcune posizioni sulla linea Lombaertzyde-Saint Georges e al sud di Ypres.

Nel settore francese i francesi hanno avuto eguali buoni successi nell'Argonne, nei Vosgi e nell'Alsazia, o guadagnando alcun poco di terreno o riuscendo a respingere brillantemente l'offensiva nemica.

Fra il comunicato del grande stato maggiore tedesco e i comunicati ufficiali da Parigi si nota una grande contraddizione. Questa contraddizione, però, si deve unicamente al fatto che l'uno è del mattino e gli altri delle ore 15 e delle ore 23.

Nessun nuovo combattimento è segnalato nel settore serbo, ove gli austro-ungarici sono in completa ritirata.

La Legazione di Serbia comunica un telegramma da Nisch, secondo il quale le perdite austro-ungariche sarebbero state enormi e il bottino dei serbi oltremodo straordinario.

Nel settore turco non ha avuto luogo ieri nessun fatto d'arme importante.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

Nessuna azione importante è segnalata sui vari fronti nella giornata del 13 corrente. Nella direzione di Mlawa, abbiamo continuato ad incalzare le truppe tedesche, che battevano in ritirata.

Nessun cambiamento nella riva sinistra della Vistola.

Costantinopoli, 14. — Il quartier generale comunica:

Alla frontiera del vilayet di Van continuano con nostro vantaggio gli scontri fra le truppe russe e i nostri distaccamenti.

La cavalleria russa ha attaccato presso Sarai sulla frontiera persiana la cavalleria turca, i cui contrattacchi sono stati coronati da successo.

I russi sono stati respinti e dispersi.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato ufficiale dice:

Colonne austro-ungariche nella regione dei colli di Dukla passano sul versante settentrionale dei Carpazi.

Nel Caucaso l'11 corrente è continuato il combattimento dinanzi a Selensky, a Piruskemer e a Dutah. Abbiamo battuto il nemico su tutto il fronte respingendolo verso l'Eufrate e infliggendogli considerevoli perdite.

Un distaccamento russo si è impadronito di 1400 capi di bestiame.

Il combattimento continua dinanzi ai villaggi di Asugli e Backala.

Vienna, 15. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

L'offensiva dei nostri eserciti nella Galizia occidentale ha costretto il nemico a ritirarsi e ha pure scosso il fronte russo della Polonia meridionale.

Le nostre truppe inseguendo da sud senza tregua il nemico nella Galizia occidentale raggiunsero ieri la linea Jaslo Rajbrot. In occasione di questo inseguimento e nell'ultima battaglia, secondo le notizie arrivate finora, trentunmila russi sono stati fatti prigionieri.

Oggi sono arrivate notizie sui movimenti retrogradi dell'avversario sull'intero fronte Rajbrot-Niepolomice-Wolbrom-Novoradomsk-Piotrkow.

Nelle montagne boscose dei Carpazi sono state prese le necessarie misure contro un'avanzata delle forze del nemico nella valle di Laterza.

Berlino, 15. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale, in data 15 dicembre mattino:

I francesi hanno attaccato invano ieri in parecchie località.

Un attacco contro le nostre posizioni a sud-est di Ypres è fallito con gravi perdite del nemico.

Una punta in avanti del nemico proveniente dalla regione a nord-est di Snippee fu respinta con gravi perdite nemiche, al pari di un attacco dell'avversario a nord-est di Ornes situato a nord di Verdun.

Nella regione di Ailly-Apremont, a sud di Saint Mihiel, i fran-

cesi hanno tentato di impadronirsi delle nostre posizioni con un quadruplice assalto.

I loro attacchi sono falliti; ed è fallita pure una nuova punta in avanti del nemico proveniente dalla direzione di Flirey a nord di Toul.

Nei Vosgi i combattimenti continuano ancora. Nel riprendere il villaggio di Steinbach, ad ovest di Sennheim, abbiamo fatto 300 prigionieri.

Dalla Prussia orientale nulla di nuovo.

Una colonna tedesca che si era avanzata da Soldau via Mlava, in direzione di Ciechanow, rioccupò l'antica posizione di fronte ad un nemico superiore di numero.

Nella Polonia russa non si è prodotto nulla di essenziale. Il cattivo tempo influisce sulle nostre misure.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare alla Lys gli inglesi hanno occupato il piccolo bosco ad ovest di Wytschaete; il terreno guadagnato ieri dalle nostre truppe lungo il canale di Ypres e ad ovest di Hollebecke è stato conservato malgrado un vigoroso contrattacco nemico.

Dalla frontiera belga alla Somme niente da segnalare.

Dalla Somme all'Argonne cannoneggiamenti intermittenti poco intensi salvo nella regione di Crouy.

Nell'Argonne abbiamo fatto qualche progresso e conservato la nostra avanzata dei giorni precedenti.

Nei Vosgi la stazione di Saint Leonard, a sud di Saint Dié, è stata violentemente bombardata a grande distanza dai tedeschi.

In Alsazia grande attività dell'artiglieria nemica.

Salvo che a Steinbach, ove un attacco della fanteria tedesca partita da Uffholtz ha potuto prender piede, abbiamo ovunque mantenuto i progressi anteriori.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio le truppe franco-belghe hanno avanzato oltre Nieuport ed occupano la linea che va dall'estremità ovest di Lombaertzyde alla fattoria di Saint Georges.

Al sud di Ypres abbiamo attaccato nella direzione di Klenzillebecke e guadagnato 500 metri.

In Alsazia continuiamo a tenere le alture che dominano Steinbach.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Londra, 15. — Un comunicato ufficiale dice:

Dopo un periodo relativamente calmo nella Francia settentrionale gli alleati hanno ricominciato ieri un attacco combinato sulla linea che si estende da Hollebecke a Wyteschaete. Furono prese parecchie trincee tedesche e vennero fatti prigionieri. È stata operata un'avanzata sostanziale.

Roma, 15. — La Legazione di Serbia comunica il seguente dispaccio da Nisch, 14:

Dopo dieci giorni di energica offensiva l'esercito serbo ha cacciato il nemico dalla Serbia. Oggi Belgrado è nuovamente nelle mani dei Serbi, i quali hanno riportato anche là una grande vittoria. I due corpi d'armata austriaci XVII e VIII sono stati battuti. Per l'esercito austriaco è stata una completa sconfitta.

L'enorme bottino dimostra quale disfatta abbia subito l'esercito austro-ungarico dal suo ingresso in Serbia. Oggi si trovano come prigionieri in Serbia settantamila soldati ed oltre cinquecento ufficiali dello esercito austro-ungarico. I serbi hanno preso 120 cannoni, 70 mitragliatrici, una grande quantità di munizioni da artiglieria e da fanteria, di materiale sanitario, del genio, di artiglieria, di uniformi militari, di automobili, di carriaggi, di cavalli, tre bandiere, una intera musica militare e molto materiale di intendenza e di provvigioni.

Il morale delle truppe serbe è elevatissimo e la gioia indescrivibile.

Vienna, 15. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: La situazione operativa creata dalla necessità di ripiegare la nostra ala destra fece apparire opportuno l'abbandonare preventivamente anche Belgrado.

La città è stata sgomberata senza combattimento.

Le nostre truppe hanno sofferto in seguito alle fatiche ed ai combattimenti, esse però sono animate dal migliore spirito.

Pietrogrado, 15. — Un telegramma ufficiale dal Caucaso segnala soltanto poche azioni di dettaglio sull'insieme del fronte.

Nisch, 15 (ufficiale). — Il sottocapo dello stato maggiore generale del quartier generale, colonnello Jivko Paulovich, comunica la nota seguente:

S. M. il Re, S. A. R. il principe ereditario Alessandro e il principe Giorgio sono entrati a Belgrado alla testa dell'esesercito serbo vincitore.

Subito dopo è stata celebrata una funzione religiosa di ringraziamento per la riconquista della nostra capitale. In questo momento nessun soldato austriaco si trova in territorio serbo. I particolari sulla presa di Belgrado e sui combattimenti che la precedettero saranno ulteriormente pubblicati.

Pietrogrado, 16 (ufficiale). — Nella regione di Mlawa l'azione continua con successo delle truppe russe.

Sulla sponda sinistra della Vistola importanti forze nemiche continuano la concentrazione nella regione circostante al fiume.

Presso Ilow si è accertata la presenza di parecchi nuovi contingenti tedeschi giunti sul nostro fronte.

Il 14 corrente mattina fra Lowiz, la Vistola e la riva sinistra della Bzura sono stati impegnati accaniti combattimenti con alternative di offensiva e difensiva.

I combattimenti hanno permesso alle truppe russe di ottenere un certo progresso.

L'azione è stata meno intesa nelle altre regioni su tutta l'estensione del fronte.

È stato con sicurezza accertato un considerevole indebolimento dei tedeschi tra Czenstochau e Cracovia dove le truppe nemiche compiono, per mezzo della ferrovia, lo spostamento verso i Carpazi.

Nella Galizia occidentale i combattimenti continuano e si sviluppano.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, stamane, in udienza al Quirinale, i cavalieri del lavoro riuniti a Congresso in Roma. L'udienza è durata più di mezz'ora essendosi l'Augusto Sovrano intrattenuto con quasi tutti i predetti cavalieri.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito ieri sera, alle ore 18, per Napoli.

Per gli scritti di G. Mazzini. — Presso il Ministero della pubblica istruzione si è riunita ieri la Commissione per la edizione nazionale degli scritti di Mazzini, presieduta da S. E il sottosegretario Rosadi, presenti l'on. Martini, l'on. Boselli, il comm. Ernesto Nathan ed il prof. Menghini. L'on. Rosadi e Ernesto Nathan hanno commemorato il sen. Finali. Quindi la Commissione approvò la prefazione al 21° volume dell'epistolario. Si approvò anche la stampa del protocollo della *Giovane Italia* e si sono lungamente discusse le norme per la compilazione dei volumi dal 21° al 24°.

I cavalieri del lavoro. — Il Congresso dei cavalieri del lavoro ha continuato ieri i suoi lavori. Sedevano al banco della presidenza l'on. marchese Cappelli, il sen. conte Rossi di Torino, cav. ing. Ciribelli di Roma e l'on. deputato Evangelista Rizza. Fungeva da segretario il cav. Del Vitto, coadiuvato dai cavalieri Senesi e D'Avanzo.

Dopo un omaggio a S. M. il Re, grande maestro dell'Ordine, vennero dal presidente comunicate numerose, nuove adesioni al Congresso.

Si riprese, quindi, la discussione sull'esame dello statuto della nascente Associazione dei cavalieri del lavoro, di cui dopo vivace discussione si approvarono gli articoli.

In fine di seduta, fra applausi, il presidente annunziò che S. M. il Re avrebbe ricevuto in udienza, questa mattina, alle 10,45, i congressisti.

Nelle prime ore del pomeriggio il Congresso riprese i lavori, approvando lo statuto per la nuova Associazione.

Con l'invio di reverente omaggio a S. M. il Re, quale fondatore dell'Ordine dei Cavalieri del lavoro, e di saluti e ringraziamenti a S. E. il ministro Cavasola e al principe Torlonia, presidente dell'Associazione commerciale, che ospitava il Congresso, la riunione si sciolse.

Alle 15 ebbe luogo, nel Palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, il ricevimento offerto dal comune di Roma a tutti i partecipanti al Congresso dei Cavalieri del lavoro.

Facevano squisitamente gli onori di casa il sindaco, principe Colonna, e gli assessori Apolloni, generale Bompiani, ing. Sprega, avv. Valli, cav. Staderini, avv. Libotte, e vari consiglieri comunali, tra cui il rag. De Gislimberti, Tupini, Levi ed altri.

Nella serata, alle 20, ebbe luogo all'Hôtel Excelsior, l'annunziato banchetto riuscito sontuoso e geniale.

Pronunziarono, fra applausi, eloquenti brindisi l'on. Cappelli, il comm. Apolloni, il principe don Augusto Torlonia, il senatore Rossi; a tutti rispose con vibrante parola S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio, il quale elevò un inno alle glorie del lavoro che sono fra le più fulgide d'Italia.

Unione delle Camere di commercio. — L'annunziata assemblea della Unione delle Camere di commercio ha iniziato ieri i lavori sotto la presidenza dell'onor. senatore Salmoiraghi. Erano presenti i delegati delle Camere regnicole di Alessandria, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Girgenti, Lodi, Milano, Napoli, Palermo, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Siracusa, Torino, Verona, Vicenza, e delle Camere italiane di Londra e Marsiglia.

Sono stati nominati per acclamazione presidente dell'assemblea il comm. rag. Achille Cuzzeri (Verona) e vice-presidenti il cav. uff. Giuseppe Marchetti (Vicenza) e il comm. Eugenio D'Alessandro (Girgenti).

A segretario venne nominato il prof. Guarneri.

Pronunziò il discorso di circostanza l'on. Salmoiraghi, e vennero commemorati; e quindi si iniziarono i lavori e le proposte all'ordine del giorno.

Nel pomeriggio si tenne un'altra riunione continuando a discutere l'argomento riguardante i provvedimenti relativi al credito, e poscia quelli sulla industria serica, sulle tariffe per il trasporto del grano e del legname.

Si approvarono quindi le modificazioni allo statuto dell'Unione proposte dal Ministero, e il bilancio di previsione per l'anno 1915. Per acclamazione si approvarono le seguenti nomine: vice presidente dell'Unione cav. ing. Giuseppe Franchi, presidente della Camera di Bologna; revisori dei conti: comm. rag. Achille Cuzzeri, presidente della Camera di Verona, cav. Francesco Martorano, consigliere della Camera di Potenza e on. Giambattista Miliani, consigliere della Camera di Ancona.

Per Giovanni Sgambati. — La notizia della morte dell'illustre musicista sparsasi ieri per la città fu appresa con dolore da tutta la cittadinanza nelle sue varie classi sociali, ed innumerevoli furono le prove di cordoglio, che con telegrammi, corone o firme apposte nei registri, giunsero alla famiglia del mai abbastanza compianto artista.

I funerali avvenuti stamane sono riusciti veramente solenni per numero e posizione sociale di coloro che v'intervennero. Nell'assenza da Roma di S. E. Grippo, ministro della pubblica istruzione, il Governo vi è stato rappresentato da S. E. Rosadi, sottosegretario di Stato al predetto dicastero. Ai funerali hanno preso parte, oltre quanto vi è di più notevole in Roma nel campo delle arti e dell'intelligenza, il personale tutto del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, dal direttore comm. Stanislao Falchi e dal presidente dell'Accademia on. sen. conte Di San Martino agli allievi tutti e con loro anche gli alunni delle altre Istituzioni musicali della città.

La salma dalla dimora dell'estinto in Piazza di Spagna è stata trasportata alla chiesa di San Lorenzo in Lucina, e, dopo la benedizione di rito, condotta a Campo Verano per essere inumata nel sepolcreto di famiglia.

Innumerevoli i dispacci giunti alla desolata vedova ed al figlio da tutte le parti d'Italia. S. M. la Regina Madre fece telegrafare alla famiglia nei seguenti termini:

« La nuova della perdita del comm. Giovanni Sgambati, onore e vanto dell'arte italiana, ha profondamente addolorato il cuore di S. M. la Regina Madre, che nell'illustre maestro non stimava soltanto il genio musicale, ma pur anco l'antico e devoto attaccamento alla sua Augusta persona.

« Il cavaliere d'onore: *Guiccioli* ».

S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Grippo, inviò il seguente telegramma:

« Voglia accogliere le mie profonde condoglianze per la morte del suo illustre consorte maestro Giovanni Sgambati, che espresse tanto squisitamente il profondo sentimento dell'anima italiana mantenendo la tradizione nobilissima della nostra arte musicale ».

Il Tevere. — Le abbondanti pioggie dei giorni scorsi hanno messo il Tevere in piena.

Le campagne attraversate dal fiume sono in parecchi punti allagate, ma fortunatamente non debbono deplorarsi disgrazie di persone.

Il municipio di Roma ha pubblicato ieri mattina un primo bollettino per avvertire la cittadinanza che, secondo le previsioni dell'ufficio tecnico del genio civile, il fiume avrebbe raggiunto la quota di 13 metri verso mezzogiorno, altezza alla quale le acque salirono.

Marina mercantile. — L'*Ischia* della Marittima italiana è partito da Porto-Said per Bombay. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Roma*, id., è partito da Bombay per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Stoccolma:

Per iniziativa del Re di Svezia, i Sovrani di Svezia, Danimarca e Norvegia si incontreranno a Malmoe il 18 corrente. I Sovrani saranno accompagnati dai loro ministri degli esteri.

Questo colloquio dimostra le buone relazioni che esistono fra i paesi scandinavi e il loro perfetto accordo per mantenere la politica di neutralità che hanno finora seguita.

Il colloquio avrà il principale scopo di offrire occasione per deliberare sui mezzi che potranno essere impiegati per restringere e diminuire le difficoltà di ordine economico causate dallo stato di guerra alle tre nazioni.

LISBONA, 15. — La Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel nuovo Gabinetto.

Il Senato invece ha approvato un ordine del giorno di sfiducia con 27 voti contro 26.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Camera dei deputati.* — Nel suo discorso il presidente Halil ricorda come la Turchia sia stata costretta alla guerra, la quale è una lotta per l'esistenza. Dobbiamo, egli ha detto, perseverare fino a che non si possa assicurare una pace durevole.

Noi difenderemo la civiltà e la libertà dell'Occidente e dell'Oriente insieme coi tedeschi, i quali, non soltanto sul campo di battaglia, ma anche sul terreno della economia, dell'amministrazione e dell'organizzazione, hanno dato prova della superiorità del loro genio, insieme coi loro grandi e vittoriosi alleati gli austriaci e i nostri fratelli Magiari. Sono certo che i francesi e gli inglesi, i quali riconosceranno in modo amaro che i progressi dei tedeschi non possono essere annientati con la forza, si uniranno dopo la guerra a noi.

Il presidente termina inneggiando all'esercito e alla marina e ai valorosi eserciti alleati della Turchia.

PARIGI, 15. — Si è riunita oggi la Commissione del bilancio della Camera dei deputati.

Il vice presidente Piva ha salutato l'esercito affermando che nessuno pensa di rompere il patto di unione di tutti i partiti. L'opposizione non turberà l'opera sacra della difesa nazionale e presterà al Governo un concorso senza riserve (Vivi applausi). La Commissione ha nominato Clementel presidente.

PIETROGRADO, 10. — L'Imperatrice e le Granduchesse sono partite dirette a Mosca per visitare gli ospedali.

BERLINO, 15. — L'Imperatrice ha ricevuto stamane la principessa di Bülow.

I principi di Bülow partono questa sera per Roma.

LONDRA, 15. — Argento fine 23.

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 563,000.

Rame 58 3/8.

Cambio su Italia 26,35. Chèques 25.70.

Cambio su Parigi 26,60. Chèques 25,06 1/2.

MADRID, 15. — Cambio su Parigi 3,90.

LONDRA, 16 (ufficiale). — È risultato dall'inchiesta sull'esplosione della corazzata *Bulwarck* che l'esplosione stessa si dovette alla deflagrazione accidentale delle munizioni. Non è risultate alcuna prova di tradimento o di attacco nemico.

ATENE, 16. — Consegnando al Re le lettere che lo accredino come ministro di Romania ad Atene il signor Philidor ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

Le gloriose gesta militari di Vostra Maestà sono state coronate dal trattato di Bucarest, atto pacificatore tanto per la nazione ellenica quanto per quella rumena, il quale è venuto a consolidare i vincoli di amicizia e di interessi che esistono fra esse.

Il Re ha risposto:

Il trattato di Bucarest corona l'opera comune intrapresa dalla Grecia e dalla Romania nell'interesse supremo dell'ordine e della continuità delle relazioni balcaniche e consolida definitivamente tra le due nazioni una amicizia basata su interessi identici, amicizia che bisognerà coltivare senza tregua per la prosperità presente e futura dei due paesi.

LONDRA, 16. — Il capo dell'opposizione Bonar Law, in un discorso tenuto a Londra, ha detto:

La Germania non è riuscita. Abbiamo intrapreso una formidabile lotta, ma non vi è alcun dubbio sul suo risultato finale. I tedeschi ci hanno detto che noi eravamo decadenti, e, tuttavia, i nostri marinai e soldati hanno più che mantenuto la reputazione della loro patria, e il nostro vigore nazionale non si è mostrato soltanto sul campo di battaglia.

Per aumentare l'ardore verso il nostro reclutamento sono state manifestate, a proposito della lentezza dei nostri soldati a raggiungere le bandiere, riflessioni che ci hanno fatto molto torto all'estero e che sono interamente false. Mai nella storia dei popoli fu reclutato, per mezzo degli arruolamenti volontari, un esercito come il nostro.

Tale sistema fallì durante la guerra civile americana, ma è perfettamente riuscito qui. Abbiamo potuto ottenere sinora e otterremo, ne sono certo, tutti i soldati di cui avremo bisogno.

NOTIZIE VARIE

Gli agrari ungheresi a Congresso. — L'Associazione per la coltivazione del paese e la Lega delle Società agrarie ungheresi tennero oggi il loro Congresso generale. Il consigliere intimo, Roberto conte Zselinszki, presentò, con riguardo alla sospensione dei dazi sulle granaglie, una proposta che il Governo non debba mantenere in vigore l'esenzione del dazio d'importazione oltre il luglio dell'anno prossimo.

Il ministro d'agricoltura, barone Guylani, replicò che egli sa benissimo che l'anno d'affari non coincide col principio e la fine dell'anno solare. Il Governo ha tenuto conto di questa circostanza e all'occasione cercherà che l'argomento venga discusso nella Società d'agricoltura. Si dovette lasciar aumentare i prezzi perchè i depositi giungessero sul mercato.

In seguito alle dichiarazioni del ministro dell'agricoltura l'adunanza decise di non intraprendere i passi proposti presso il Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.9
Termometro centigrado al nord	15.8
Tensione del vapore, in mm.	8.68
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	28
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.2
Temperatura minima, id.	13.1
Pioggia in mm.	26.5

15 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 763 in Ispagna e Grecia, minima di 746 sulla Germania.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica salita intorno 1 mm. Liguria e Sardegna, abbassata rimanente fino 6 mm. Veneto; temperatura diminuita in Val Padana, aumentata altrove; cielo vario in Calabria, Sicilia, nuvoloso con pioggie rimanente.

Barometro: massimo 761 in Sicilia, minimo 769 Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 4° quadrante, cielo nebbioso sulle località alpine, nuvoloso con pioggie altrove, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti ancora occidentali, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie sulla Liguria e Toscana, vario altrove, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante jonico: venti forti intorno libeccio, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	agitato	14 0	10 0
San Remo	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Genova	nebbioso	calmo	11 0	9 0
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	6 0	1 0
Torino	nebbioso	—	6 0	2 0
Alessandria	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Novara	nebbioso	—	6 0	1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	4 0	0 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	7 0	3 0
Milano	coperto	—	8 0	4 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	7 0	0 0
Bergamo	nebbioso	—	7 0	5 0
Brescia	nebbioso	—	11 0	7 0
Cremona	sereno	—	9 0	5 0
Mantova	nebbioso	—	8 0	5 0
Veneto				
Verona	coperto	—	10 0	6 0
Belluno	nebbioso	—	5 0	2 0
Udine	coperto	—	12 0	7 0
Treviso	piovoso	—	10 0	7 0
Vicenza	piovoso	—	8 0	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 0	7 0
Padova	3/4 coperto	—	9 0	7 0
Rovigo	nebbioso	—	10 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	8 0	5 0
Parma	1/4 coperto	—	8 0	5 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	8 0	6 0
Modena	nebbioso	—	9 0	6 0
Ferrara	nebbioso	—	11 0	6 0
Bologna	coperto	—	10 0	7 0
Forlì	3/4 coperto	—	15 0	6 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	18 [illegible]	11 0
Urbino	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Macerata	1/2 coperto	—	13 0	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	4 0
Perugia	coperto	—	12 0	9 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	15 0	11 0
Pisa	3/4 coperto	—	16 0	14 0
Livorno	coperto	agitato	17 0	11 0
Firenze	coperto	—	14 0	10 0
Arezzo	3/4 coperto	—	15 0	11 0
Siena	1/2 coperto	—	14 0	9 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	12 0
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	15 0	13 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	10 0	3 0
Chieti	sereno	—	17 0	17 0
Aquila	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Agnone	sereno	—	12 0	7 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	17 0	9 0
Lecce	nebbioso	—	16 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	16 0	10 0
Caserta	coperto	—	15 0	11 0
Napoli	3/4 coperto	agitato	16 0	11 0
Benevento	coperto	—	15 0	11 0
Avellino	piovoso	—	14 0	9 0
Mileto	3/4 coperto	—	11 0	9 0
Potenza	piovoso	—	13 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	18 0	12 0
Palermo	coperto	molto agit.	21 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	8 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	19 0	11 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	10 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	19 0	[illegible]9 0
Cagliari	piovoso	mosso	19 0	10 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.